



PNRR E DISABILITÀ VISIVA

Migliorare le condizioni materiali, sociali e spirituali di circa due milioni di cittadini ciechi e ipovedenti, sempre nel quadro di una crescita generale della società civile, delle strutture e dei servizi. Questo l'obiettivo dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti nel porre le proprie istanze in relazione al PNRR di prossima definizione e attuazione. Queste le principali linee strategiche di un piano a medio e lungo termine, di ampio respiro, capace di coinvolgere l'intero mondo della disabilità e di riverberare su tutta la comunità nazionale gli effetti positivi della sua attuazione.

Un piano che sappia collegare le azioni proposte in modo da renderle utili anche per altre tipologie di disabilità e che trovi attuazione in una prospettiva di interesse generale e di beneficio per l'intera comunità nazionale.

Un piano che presupporrebbe l'istituzione di un Organo di indirizzo, gestione e verifica delle varie fasi di attuazione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, capace anche di stabilire un dialogo permanente con la platea dei soggetti interessati e coinvolti.

Un'azione pluriennale e profonda che porterebbe enormi benefici nel settore della disabilità visiva, sarebbe particolarmente preziosa anche per disabilità uditive e motorie e rappresenterebbe appunto un valore aggiunto di grande rilievo per la comunità tutta.

Cinque gli obiettivi di medio e lungo termine che afferiscono alla disabilità visiva, ma si riferiscono a benefici strutturali riguardanti l'intera comunità nazionale.

- Prevenzione della cecità e riabilitazione visiva
- Disabilità plurime e complesse
- Istruzione e formazione
- Mobilità autonoma sostenibile
- Cittadinanza attiva

PREVENZIONE DELLA CECITÀ E RIABILITAZIONE VISIVA

Il Covid ha ridotto la percezione del pericolo delle malattie oftalmiche che, non essendo mortali, risultano meno temute. Ovunque si registra un decremento significativo dell'accesso a visite ed esami che potrebbero invece salvare la vista di migliaia e migliaia di bambini, adulti e anziani.

Occorre mettere in campo iniziative forti e regolari di sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza per esaltare l'importanza del fattore preventivo, dello screening, dell'attenzione alle sane abitudini e all'igiene della vista.

Campagne informative intensive attraverso Media, social media, testimonial, saranno lo strumento ideale, ripetuto nel tempo, per garantire la diffusione di massa del messaggio.

L'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, presente con le sue sezioni in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, grazie alla competenza dei nostri professionisti, (oculisti e ortottisti), diviene in molti casi quel fondamentale elemento di primo contatto con la popolazione a rischio, anche attraverso la pianificazione di campagne di screening visivo di massa.

In risposta alle attuali esigenze di distanziamento sociale e comunque alle difficoltà di spostamento sul territorio, occorrerà puntare inoltre sull'innovazione tecnologica digitale, ovvero



sull'impiego della telemedicina e dell'intelligenza artificiale, per meglio raggiungere anche le periferie e le aree più remote e disagiate del Paese.

Prevenzione e screening sono la strada maestra da percorrere per assicurare una adeguata Riabilitazione visiva.

Quando patologie cronico degenerative congenite o acquisite conducono a cecità o ipovisione, la riabilitazione precoce deve intervenire per restituire l'autonomia personale e un'adeguata qualità della vita.

Ancora oggi in Italia, e soprattutto in questa fase, esistono condizioni di cecità e ipovisione che sfuggono a percorsi di educazione e riabilitazione visiva dai quali potrebbero trarre grande vantaggio.

La popolazione italiana sta andando incontro a un progressivo invecchiamento con conseguente rapido aumento dell'insorgenza di situazioni di handicap dovuto a disabilità visiva. È quindi necessario e prioritario rafforzare e integrare i percorsi assistenziali con attività di educazione e riabilitazione visiva.

L'importanza della riabilitazione riguarda la presa in carico globale della persona che si trova a vivere limitazioni fisiche, mentali e sociali nella vita quotidiana mediante un insieme di interventi specifici per garantire nuove opportunità fin dalla nascita o in età adulta.

Riabilitare vuol dire favorire l'inclusione e la piena partecipazione sociale, requisiti fondamentali per poter accedere a un'adeguata istruzione, a un lavoro e, più in generale, a una vita indipendente, con sostanziali vantaggi anche in termini di costi sia per l'individuo, sia per la spesa sociosanitaria.

Anche in questo settore, i progressi nelle tecnologie digitali rappresentano una risorsa che può trovare sempre maggior spazio all'interno di programmi riabilitativi, grazie alle funzioni di accessibilità e domotica.

La pandemia Covid 19, ha enfatizzato in tutta la sua drammaticità il tema dell'isolamento sociale, soprattutto per la fascia di popolazione più fragile con minor capacità di accesso alle risorse digitali.

L'esclusione dall'uso dei più moderni sistemi di comunicazione preclude l'accesso ai servizi primari riducendo inoltre le occasioni di contatto con i propri affetti.

Per questo motivo e in virtù della presenza di INVAT, Istituto Nazionale Valutazione Ausili e Tecnologie, emanazione diretta dell'Unione Italiana ciechi e ipovedenti, quale strumento per promuovere e valorizzare l'accessibilità e la fruibilità delle tecnologie digitali e grazie a recenti esperienze condotte sul territorio nazionale, siamo a proporre l'attivazione di un percorso di digitalizzazione di massa rivolto alle persone affette da minorazione visiva soprattutto nella fascia della terza e quarta età, generalmente caratterizzata da una minore abitudine all'uso della tecnologia.

Nel nostro paese si stima vi siano circa 1.500.000 ipovedenti e 300.000 ciechi, persone soprattutto in età senile. Infatti, in un paese dove gli anziani rappresentano circa il 35% dell'intera popolazione, si stima che situazioni di grave limitazione visiva colpiscano il 5.4% di chi ha più di 65 anni e nel 8.6% di chi ha più di 75 anni di età.

La retinopatia diabetica per esempio rappresenta una delle principali cause di cecità tra la popolazione in età lavorativa nei paesi sviluppati ed è in rapida espansione anche nei paesi a basso reddito. Molti pazienti diabetici non sono consapevoli di avere la retinopatia diabetica perché la malattia può essere asintomatica anche in fase avanzata. Si stima che solo un paziente diabetico su dieci in Italia riceva un controllo del "fondo dell'occhio" con periodicità annuale.

Lo screening della popolazione, mediante nuove tecnologie come la telemedicina combinata con la fotografia del fondo oculare, diventa un elemento vitale per individuare pazienti ad alto rischio e fornire trattamenti precoci. Facilitare l'accesso allo screening, pertanto, è elemento essenziale per allargare la fascia della popolazione. L'efficienza dello screening, inoltre, può essere aumentata grazie al ricorso a sistemi di Intelligenza Artificiale.



Per tutte le azioni sopra esposte sommariamente, si rende necessaria l'istituzione di un Osservatorio tecnico scientifico presso il Ministero della Salute che possa programmare e sovrintendere alle attività, garantendone l'appropriatezza.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel settore dell'Istruzione e Formazione si rende necessaria una vasta e radicale opera di ristrutturazione e adattamento degli edifici scolastici per rimuovere ogni tipo di barriera da aule, laboratori, palestre, luoghi di raduno e convegno. Una digitalizzazione delle informazioni logistiche con il posizionamento di QR codes, NFC, segnali acustici e visivi potenziati, selezione dei colori e ogni altra misura che renda scuole e università luoghi aperti e frequentabili da tutti, senza discriminazioni determinate da barriere sensoriali.

Gli strumenti della didattica, inoltre, dovranno arricchirsi di Lavagne Elettroniche Multimediali, dispositivi audio e video, proiettori, video e audio didattici davvero accessibili e fruibili. I laboratori dovranno dotarsi di materiale tattile a rilievo per lo studio delle scienze, matematica, geografia e ogni altra disciplina. Gli apparati per l'apprendimento delle lingue e della musica dovranno basarsi su dispositivi accessibili. I libri di studio e i materiali didattici in genere dovranno rispondere a requisiti di fruibilità e accessibilità che consentano agli alunni con disabilità visiva totale o parziale un uso completo e adeguato.

Gli strumenti della Didattica a Distanza dovranno risultare conformi agli standard di accessibilità, come pure le piattaforme di connessione, in modo che nessuno possa correre il rischio di essere lasciato indietro.

I registri e gli altri strumenti di valutazione, gestione e amministrazione delle attività scolastiche e universitarie dovranno obbedire a rigorosi criteri di accessibilità e fruibilità che ne assicurino un uso corretto e completo anche alle persone con disabilità.

I Centri di Consulenza Tiflodidattica istituiti dall'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti in tutte le regioni dovranno essere potenziati e stabilizzati sia come operatori, sia come dotazioni tecniche e scientifiche per assicurare alla Scuola il supporto funzionale e il sostegno ai percorsi formativi delle migliaia di alunni ciechi e ipovedenti, considerato che già da ora costituiscono il punto di riferimento per l'insegnamento a persone con bisogni specifici e rappresentano una garanzia per l'attuazione di una didattica universale.

Un ampio programma di formazione e aggiornamento, inoltre, va posto in essere per potenziare le competenze del personale docente curricolare e per approfondire la specializzazione degli insegnanti e degli operatori assegnati al Sostegno.

Per gli aspetti riguardanti la formazione professionale dei ragazzi ciechi e ipovedenti, rilevato che occorre attuare programmi in grado di assicurare vere opportunità di collocamento nel mondo del lavoro, si rende necessaria l'istituzione di una apposita Agenzia di Formazione e Lavoro, capace di formulare idonei studi per l'individuazione di nuove attività e nuove mansioni disponibili nella filiera del processo produttivo dei beni e dei servizi.



Una Agenzia che sappia leggere i bisogni specifici di ognuno, sulla base delle abilità visive residue e delle risorse cognitive e manuali, attuando momenti formativi di breve e medio termine che offrano davvero una preparazione professionale spendibile sul mercato del lavoro, secondo il principio della persona giusta al posto giusto e nel momento giusto.

Di fondamentale importanza, infine, appare l'istituzione di un osservatorio nazionale in grado di monitorare l'andamento del collocamento lavorativo, per trarne indicazioni utili a innovare i percorsi formativi e adeguare le necessarie attività di aggiornamento.

DISABILITA' PLURIME E COMPLESSE

Si tratta innanzitutto di promuovere il potenziamento e soprattutto creazione di strutture specifiche e specializzate almeno una per ogni regione, per l'assistenza di persone con disabilità plurime, gravi e gravissime, con presenza di servizi di intervento precoce per il recupero e lo stimolo di abilità residue, care giving, accoglienza di soggetti adulti e anziani nelle diverse forme del dopo di noi.

Occorrerà ancora istituire servizi di formazione e avviamento al lavoro di persone con disabilità ad alto funzionamento.

Offrire sostegno a unità produttive in autogestione per la produzione e la vendita di prodotti del settore agricolo, ortofrutticolo, di floricultura e altre attività artigianali e manifatturiere.

Da ultimo, ma non meno significativa, l'incentivazione di servizi, norme e misure che favoriscano percorsi di vita indipendente e di deistituzionalizzazione, laddove le condizioni soggettive e i bisogni specifici delle persone interessate lo rendano possibile, plausibile, sostenibile.

MOBILITA' AUTONOMA SOSTENIBILE

Si tratta di misure da attuare nel medio periodo, riassumibili come di seguito. Eliminazione delle barriere all'accessibilità e revisione della segnaletica delle stazioni ferroviarie, aeroporti, stazioni marittime, fermate degli autobus urbani ed extra urbani, ospedali, centri commerciali, luoghi pubblici di culto, cultura e istituzionali. Messaggistica parlante e a grandi caratteri, ricollocata e posizionata in modo visibile e udibile con facilità; segnali di orientamento e direzione ben visibili, colorati, acustici, tattili e plantari per consenti a ciascuno il giusto orientamento spaziale, indipendentemente dalle condizioni sensoriali deficitarie.

Occorre inoltre attuare un adeguamento degli impianti semaforici e una rimozione degli ostacoli alla pedonalità per tutti, quali marciapiedi senza scivoli, segnaletica stradale, ecc...

Adeguamento dei mezzi pubblici di trasporto con sistemi di annuncio vocale e pedane di facilitazione di salita e discesa per sedie a ruote.



Banca dati unificata per i contrassegni H europei, interconnessa con le banche dati delle maggiori istituzioni pubbliche nazionali quali, soprattutto i comuni, per una acquisizione omogenea e multifunzionale delle informazioni relative ai veicoli autorizzati circolanti sull'intero territorio nazionale.

Adeguamento di edifici pubblici e civili abitazioni, mediante la rimozione di barriere fisiche e sensoriali quali ingressi, passaggi, scale, ascensori, non conformi alle normative e alle esigenze di mobilità e residenzialità.

Ricerca e realizzazione di appositi ausili di mobilità e orientamento acustici, tattili, audio, video atti a rilevare le specificità dei contesti ambientali circostanti e a interagire con essi.

CITTADINANZA ATTIVA

Un percorso di medio termine per realizzare

Un ambiente dove nessuno si senta escluso o frustrato da eventuali impossibilità di fruizione.

Servizi regolari di audiodescrizione e sottotitolazione dei prodotti cinematografici, televisivi e audiovisivi in genere.

Accesso facilitato a prodotti librari, giornalistici e di documentazione, comunicazione e informazione in genere, mediante l'uso individuale di tecnologie assistive e l'adeguamento dei processi produttivi editoriali per assicurare i requisiti di accessibilità del prodotto finale.

Adeguamento dei musei e siti archeologici per consentirne la fruizione piena, mediante l'abbattimento delle barriere architettoniche, fisiche e sensoriali e l'introduzione di audiodescrizioni e riproduzioni tattili delle opere.

Definizione e attuazione di piani nazionali di gestione delle emergenze, catastrofi e calamità, in presenza di persone con disabilità e a ridotta mobilità, in collaborazione con la Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana.

Realizzazione e distribuzione della disability card, con relativa banca dati interconnessa alle principali banche dati pubbliche e private.

Studio e attuazione di un piano nazionale per garantire l'esercizio in autonomia del diritto di voto senza il ricorso ad accompagnatori/assistenti in cabina.

Definizione e attuazione di modelli organizzativi e soluzioni tecniche per garantire l'accesso in autonomia alle istituzioni e ai luoghi della politica per esercitare in modo indipendente funzioni elettive e/o amministrative connesse a cariche o incarichi di carattere pubblico o elettivo.

Il capitolo del Diritto a votare in autonomia coinvolge la sfera individuale e sociale delle persone e della loro riservatezza.

Il contesto di riferimento riguarda una formidabile innovazione che coinvolge l'intera comunità nazionale in sede di elezioni a qualsiasi livello: locale, generale, amministrativo, parlamentare, ecc...



Rendere le procedure elettorali e le modalità di espressione del voto digitali ed elettroniche. In una prima fase, parallelamente alle modalità tradizionali, per giungere a una progressiva sostituzione di queste ultime con procedure esclusivamente digitali.

I vantaggi sono evidenti e innegabili. Tra i principali:

- Semplificazione dei processi di organizzazione ed esecuzione delle diverse fasi delle votazioni;
- Celerità ed efficienza nel calcolo dei voti e nella esposizione dei risultati;
- Maggiore coinvolgimento della platea degli aventi diritto al voto;
- Riduzione degli oneri organizzativi e di esercizio della macchina elettorale.

Nel quadro di questa innovazione, l'accessibilità e la fruibilità del software utilizzato per votare consentirebbero a ciechi e ipovedenti di operare in assoluta e completa autonomia dal proprio dispositivo o da un apposito apparato configurato per le operazioni di voto.

La creazione di un sistema digitale nazionale di voto consentirebbe inoltre di allargare i confini ideali della cittadinanza attiva e darebbe alle persone con disabilità ulteriori strumenti per partecipare alla vita sociale e politica grazie alla semplificazione di accesso a documenti, dati, informazioni, letture e innumerevoli altre fonti di comunicazione pubblica.

Tabella provvisoria delle risorse

- campagne di prevenzione visiva 3.000.000
- formazione e aggiornamento degli operatori della riabilitazione visiva 3.000.000
- screening sulla popolazione 6.000.000
- digitalizzazione della diagnostica e della chirurgia (telemedicina) 12.000.000
- adeguamento degli edifici scolastici e rimozione delle barriere sensoriali 6.000.000
- formazione e aggiornamento degli operatori scolastici 5.000.000
- dotazione di ausili scolastici e dispositivi digitali fruibili 3.000.000
- istituzione di una agenzia di formazione-lavoro 5.000.000
- istituzione di un osservatorio permanente su disabilità e mercato del lavoro 5.000.000
- realizzazione di strutture ricettive per pluridisabilità gravi e gravissime 25.000.000
- creazione di unità produttive per disabilità cognitive ad alto funzionamento 10.000.000
- sostegno a percorsi di vita indipendente 5.000.000
- adeguamento della pedonalità urbana e di stazioni, aeroporti, luoghi pubblici 10.000.000



-
- adeguamento dei mezzi pubblici di trasporto bus, treni, taxi 6.000.000
 - creazione bancadati italiana contrassegni H e integrazione nel sistema europeo 6.000.000
 - audiodescrizione, sottotitolazione e accessibilità di prodotti audiovisivi, librari e informativi in genere 10.000.000
 - studio e sperimentazione di un sistema digitale di voto autonomo 10.000.000
 - realizzazione e distribuzione della "disability card digitale" 15.000.000